



## CONFERENZA PROGRAMMATICA 2015

### POLITICHE ECONOMICHE

Una comunità metropolitana – quasi un milione di persone, donne, uomini, famiglie, imprese e amministratori pubblici – avverte naturalmente il bisogno di progettare il proprio futuro. Le strette dell'attuale e protratta crisi dei mercati implicano l'urgenza e la tempestività di tale pianificazione; nel contempo, una fase protratta di inerzia culturale è foriera dell'insorgere di un'arretratezza culturale, produttiva e amministrativa con riflessi anche sulle politiche del territorio e del lavoro.

Senza pretesa di esaustività, sottoponiamo alcune riflessioni e proposte, per la futura redazione di un documento, alla Conferenza programmatica.

Preliminarmente occorre effettuare un'attenta ricognizione, cruciale soprattutto sui piani quantitativo e funzionale, delle dinamiche delle crisi aziendali e di tutti gli altri effetti prodotti sia dalla congiuntura economica che dalla latitanza della classe dirigente.

Obiettivo dell'analisi è la predisposizione di strumenti operativi per far fronte a questi fenomeni, quali ad esempio forme di concertazione, di solidarietà e altre risposte economiche e politiche.

Contestualmente si dovrà concretizzare l'obiettivo di un piano industriale, positivo e di prodotto, che abbia anche carattere ambientale, territoriale e occupazionale; a tal fine saranno concretamente chiamati a collaborare tutti gli attori del territorio: le imprese, gli amministratori e, soprattutto, i cittadini.

Le iniziative nei circoli e nelle zone saranno affiancate a quelle indirizzate specificamente alle imprese, agli enti di ricerca scientifica e della formazione, alle associazioni e alle parti sociali, che devono rivestire un ruolo dirigente e propulsivo.

L'analisi riguarderà, evidentemente, tutti gli aspetti vitali, che sono ben noti, dell'economia e del tessuto bolognese ma, soprattutto, dovrà prefigurare una proposta progettuale per la Città metropolitana di Bologna che abbia palesi caratteri di concretezza.

Sarà utile mettere in campo e condurre a finalizzazione tutto quanto la pianificazione fin qui condotta ha proposto, ad esempio in termini di semplificazioni necessarie e quant'altro; inoltre sarà indispensabile porre nella giusta luce le proposte che, seppure interessanti e promettenti, non abbiano mostrato sufficiente forza propulsiva.

Ci attende un percorso avvincente; in una fase di indubbia fatica, di indubbia inerzia e di protratta stanchezza, noi oggi avvertiamo la responsabilità di avviare una fase nuova: sappiamo di poterlo fare; sappiamo che occorrerà rimboccarsi le maniche e lavorare molto; sappiamo che dovremo volgerci nuovamente alle radici dei problemi per cercare risposte nuove: non crediamo di avere alternative e crediamo nelle nostre forze.